

DIBATTITO A FASANO | senatori Gaetano Quagliariello e Nicola Latorre e il sottosegretario Alfredo Mantovano a confronto

Pdl, Pd, elezioni: tutti contro tutti

Fasano - Tre esponenti di spicco della politica italiana si confrontano sui grandi temi d'attualità nell'incontro-dibattito "Pdl e Pd: quale futuro?" organizzato dal Club "Amici della Selva" nel gazebo dell'Hotel Sierra Silvana a Selva di Fasano. Dopo il saluto iniziale del presidente del sodalizio organizzatore Renato Falcolini e l'introduzione del vicesindaco di Fasano Antonio Scianaro è toccato al moderatore Enzo Magistà, direttore del Tg Norba, aprire la serata. Prima di tutto, l'omaggio a Francesco Cossiga, la cui figura è stata riordata dai tre relatori Gaetano Quagliariello, Nicola Latorre e Alfredo Mantovano. Quindi Magistà ha sollecitato i suoi interlocutori partendo dalla polemica Bianconi-Napolitano. «Un eccesso di zelo la risposta di Napolitano a Bianconi - è stata l'immediata prima battuta di Quagliariello, capogruppo vicario del Pdl al Senato -. La posizione di Bianconi non è stata corretta dal punto di vista costituzionale. Resta il fatto, però, che non può succedere che chi ha vinto le elezioni sia in minoranza. Va bene che Bianconi sbaglia ma è anche vero che se il governo non riesce a governare è giusto che si vada nuovamente a votare». Pronta la risposta di Latorre, capogruppo vicario del Pd al Senato: «Il problema di fondo è che la fonte sovrana della democrazia è il popolo. Ma nel nostro sistema istituzionale lo scioglimento delle Camere non è prerogativa di Berlusconi o Bossi ma del Presidente della Repubblica. Questo è il principio che ha voluto fissare il Capo dello Stato. Penso che il centrodestra stia cavalcando queste polemiche per sviare l'attenzione su un governo che non è più capace di governare».

Non poteva mancare l'accento alla legge elettorale. Ci ha pensato il sottosegretario Mantovano. «L'attuale legge elettorale non mi piace - ha detto -. Ma sfido chiunque a trovarne una perfetta. Anche le preferenze hanno le

loro controindicazioni. L'attuale ha dei limiti ma almeno rende la competizione elettorale meno costosa».

Poi si entra nel tema della serata: Pdl e Pd. «Il Pdl è vivo - ha ribadito Quagliariello -. Nei prossimi giorni Berlusconi ci ha convocato proprio per decidere su come organizzare il partito. Resta il fatto che Pdl e Pd sono gli unici partiti di livello nazionale. La loro alternativa è la frammentazione partitica. Io mi terrei stretti questi due esperimenti». Anche Latorre vede positivamente il cammino del Partito Democratico. «Il nostro è il progetto politico che ha innescato anche la nascita del Pdl - ribatte il senatore fasanese -. Vogliamo costruire una nuova cultura politica».

Il dibattito ha poi affrontato le questioni del Sud con Latorre che ha decisamente attaccato la politica del governo nazionale in merito al Mezzogiorno. Politica strenuamente difesa, invece, da Quagliariello e Mantovano.



Da sinistra, Enzo Magistà, Gaetano Quagliariello, Nicola Latorre e Alfredo Mantovano. Sopra Salvatore Ruggeri, parlamentare e coordinatore provinciale dell'Udc di Lecce